

Massimo Picozzi

PICCOLI OMICIDI

Monti, Varese, 2002, Pag.119.

Le tre ragazze di Chiavenna, Erika e Omar, i fidanzatini di Sesto San Giovanni, Michele e i due ragazzi di Lonate Ceppino sono i “piccoli assassini” di cui Picozzi analizza le tragiche storie, proprio quelle spettacolarizzate dalla cronaca negli ultimi anni e trasformate in talk-show televisivi.

Il noto criminologo italiano ha condotto le perizie su questi casi e decide di parlarne nel presente libro, affrontando ogni singola storia sotto l’aspetto psicologico e giuridico, descrivendo il crimine e la personalità dei giovani assassini, puntando l’attenzione sulla (stra)ordinaria violenza degli adolescenti.

Il testo termina con un’interessante percorso di ricerca sulle “cause che conducono alla violenza giovanile, sui fattori di rischio, sui segnali di allarme. E, soprattutto, sulle possibilità di prevenzione e di recupero”. Cinque omicidi violenti, cinque storie drammatiche: per ognuna l’autore propone interrogativi, dubbi, indicazioni che impegneranno il lettore nella comprensione delle complesse dinamiche adolescenziali.

“Figli nostri, figli mostri. Non sono mostri. Certamente sono figli nostri”.

Massimo Picozzi

PICCOLI OMICIDI

Monti, Varese, 2002, Pag.119.

Three “Chiavenna’s girls”, Erika and Omar, “Sesto S. Giovanni’s young lovers”, Michele and two “Lonate Ceppino’s boys” are little murderers whose stories are told by Massimo Picozzi. The famous Italian criminologist conducted the psychological assessment on them and he has now decided to speak about in this book, where their personality and their juridical position are presented starting from the violence within every single case.

The book ends with an interesting research about juvenile violence causes, risk factors, warning signs, and on the possible ways of prevention. Five dramatic cases of violent murders involving adolescent psychological processes, opened to questions and debates.